

Il termine *pac-shalom* indica tutto quello che aiuta a rendere l'esistenza umana felice, sicura, piena, completa (solitamente lavoro, affetti - in una parola la gioia piena). I discepoli sono invitati a rendere felice la vita degli altri. Nel N.T. siccome chi lavora per la felicità riceverà persecuzione da parte di coloro che basano la loro fortuna sulla infelicità degli altri, significa togliere un po' di vita agli oppressori. Per dare un'assicurazione di vita felice ai poveri, bisogna togliere un po' di ricchezza ai ricchi. E naturalmente i ricchi non stanno con le mani in mano e si scatenano la persecuzione.

I discepoli che vengono perseguitati sono quelli stessi che vengono invitati a non procurarsi né oro né argento, né due tuniche, né sandali, né bastone. E' la scelta delle due beatitudini di povertà e della persecuzione per la causa del regno. Non sono situazioni nelle quali i discepoli si trovano indipendentemente dalla loro volontà, ma il risultato di scelte fatte volontariamente, e devono sapere quali conseguenze ne deriveranno. Matteo vuole sottolineare che non è sufficiente la scelta della povertà perché il regno di Dio si possa realizzare. Perché presto arriva la persecuzione bisogna mantenersi fedeli alla scelta fatta nonostante la persecuzione che è l'annuncio del regno non può costare. Solo quando le due situazioni, scelta e fedeltà, sono presenti, Dio può esercitare la sua signoria e disinnescare con le conseguenze negative che la persecuzione di per sé comporta (19-20). Una società costruita sul potere, sulla gloria, sulla ricchezza non può tollerare l'esistenza di persone il cui modo di vivere neghi le basi stesse del sistema. La sola presenza di persone che abbiano rinunciato all'ambizione di possedere viene vista come un'insopportabile denuncia di quanto

orientano verso l'aver di più il proprio compo-
tamento. E quando il potere si sente minac-
ciato si scatena la persecuzione.
